

L'ITALIA E' TUTTA DA SCOPRIRE: DA PORDENONE A POMPEI IN CAMPER, PASSANDO PER LE MARCHE, L'ABRUZZO E PER TANTI BORGHI ANTICHI

10 giorni, 2 camper, 4 amici, 1900 km., 2800 foto

Passato Natale 2016 noi, i soliti 4 amici sin dai tempi di scuola, siamo partiti da Pordenone con 2 camper lunedì **26 dicembre 2016**. Non abbiamo una meta fissa, ma andremo verso sud, cercando di visitare alcuni di quei borghi antichi segnalati dai 'Borghi più belli d'Italia', per arrivare sino a Pompei.

Non ci sono camion e preferiamo prendere l'autostrada sino a Bologna per poi scendere lungo la A14 verso sud, sull'Adriatica. A metà pomeriggio eravamo, dopo 420 km, a **Corinaldo**, uno dei borghi segnalati. Bellissima area parcheggio sotto il paese con vista, luce, tavolini, barbecue, carico/scarico e tutto è gratis: tanto di cappello. Abbiamo riscontrato che nelle Marche moltissime cittadine hanno favorito la sosta e il parcheggio camper.



E' la cittadina di Maria Goretti. Ha una intatta e poderosa cinta muraria di quasi 1 km del XIV secolo che circonda e sostiene il centro storico medievale. Girovagando per i suoi vicoli si scoprono le sue belle piazze su cui si affacciano i principali edifici religiosi, si costeggiano le mura con gli imponenti torrioni e baluardi su cui è ancora possibile salire, passando davanti ai palazzi storici e allo storico teatro, scendendo poi i gradini della meravigliosa Piaggia con il pozzo. Il terremoto purtroppo dell'agosto 2016 ha lesionato molti edifici, che ora sono messi in sicurezza. Che tramonto incantevole stasera.



Martedì 27 dicembre 2016

Oggi è una giornata così tiepida che abbiamo potuto fare colazione all'aperto, godendo del panorama. Abbiamo deciso di ripartire, direzione Cingoli, lungo le colline di velluto su strade di campagna tra querce, olivi e viti. Pensavamo addirittura di aver sbagliato strada, ma questi percorsi alternativi sono sempre i più suggestivi.



Cingoli è il ‘balcone della Marche’ ed è uno dei Borghi più belli d’Italia. Parcheggiati nell’area sosta per camper (attenzione, perché il telecomando per l’apertura della sbarra è appena all’interno in una cassetta della posta), in due passi si raggiunge il centro storico percorrendo a piedi un tratto dei bellissimi e suggestivi viali che circondano la città. Tra vigneti ed oliveti, da una vasta terrazza, sulle mura castellane di origine medievale, a oltre 600 metri d’altezza, è possibile godere la vista di gran parte del



territorio marchigiano, con la cornice naturale, all’orizzonte, del mar Adriatico e del monte Conero. Il palazzo Comunale di Cingoli è il maggior monumento civile della cittadina di Cingoli, ed è sede del suo municipio. Affaccia la sua possente mole quadrata su piazza Vittorio Emanuele II, nell’area più alta dell’abitato. L’edificio ospita il museo archeologico statale che abbiamo visitato. Anche Cingoli purtroppo ha subito danni dal recente terremoto e alcune strade, con molti edifici lesionati, sono state chiuse.

Si pranza in camper, pisolino e si riparte nel pomeriggio verso **Treia**, altro borgo tra i più belli d’Italia.

Il borgo si sviluppa in lunghezza su tre colli e da qui si gode una vista mozzafiato sulle colline. Il suo centro storico è raccolto all’interno della cinta muraria originale, con splendide porte, con bei palazzi, dimore dei secoli passati, una grande e stupenda cattedrale con cripta sottostante e la piazza principale è probabilmente una delle più belle e scenografiche d’Italia .



Rivista dopo 6 anni, però, mi ha stretto il cuore. Il terremoto ha colpito duramente anche qui: chiese, palazzetti antichi inagibili, strade chiuse. Sembra morta. La sua piazza scenografica è ancora bella, ma i portici sono puntellati. Tanti cartelli di case in vendita: la gente ha paura, non ne può più delle scosse. Un vero peccato.

Un giro e poi verso il mare sino al **Lido di Fermo**. Bisogna sempre cercare un passaggio sotto la ferrovia che percorre la litoranea e non è facile trovarlo.



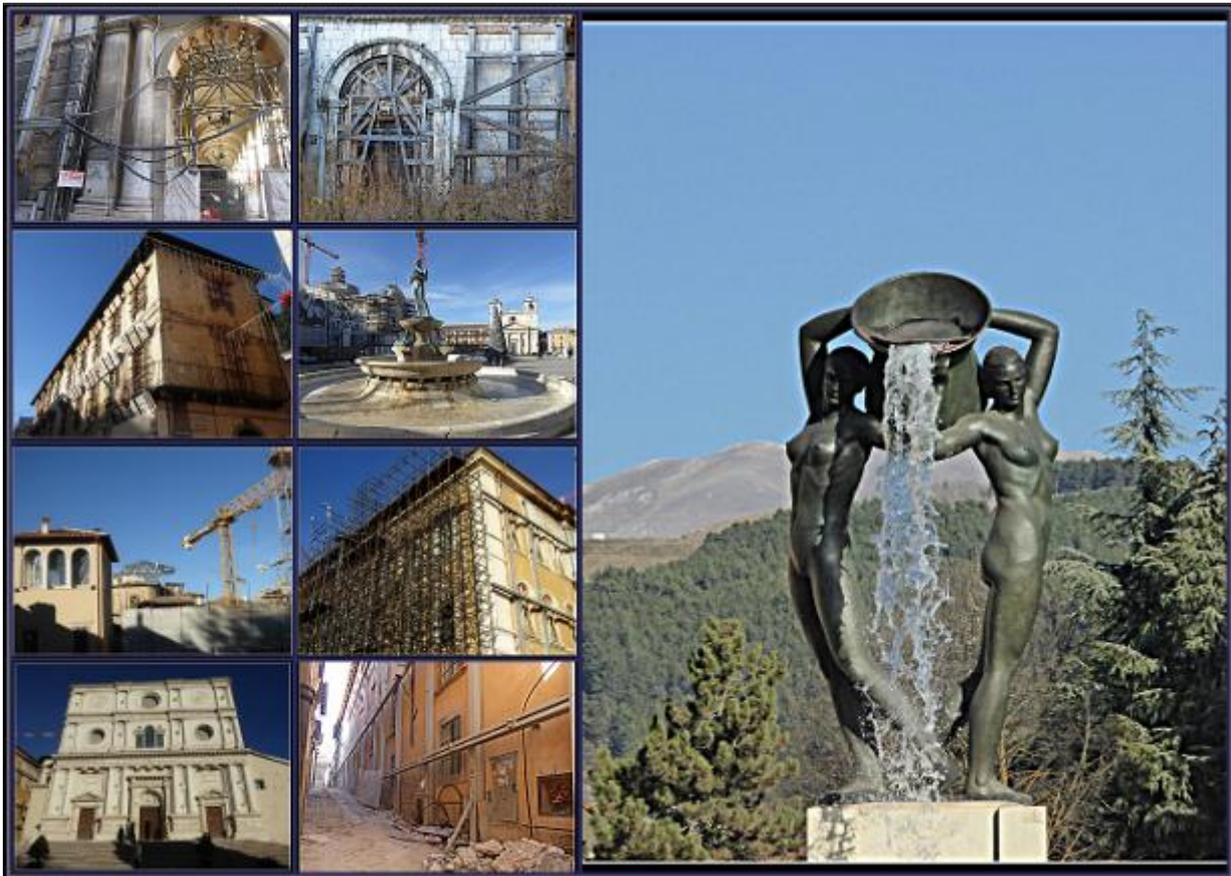
Cena di pesce in riva al mare. Non sono tanti i locali aperti.

Mercoledì 28 dicembre 2016

Giornata tiepida, limpida, dopo una breve passeggiata lungo il mare del Lido di Fermo, si riparte e lungo l'autostrada si passa il meraviglioso traforo di oltre 10 km. che permette il veloce collegamento tra Lazio e Abruzzo sotto il Gran Sasso ed è la galleria autostradale a doppia canna più lunga d'Europa.



Si raggiunge **L'Aquila**. Abbiamo parcheggiato proprio in centro. Non me l'aspettavo così morta. Arrivando si vede la piana con 100 gru e poi constato che tutto è fermo. Si gira a piedi. Siiii i palazzi e le chiese sono stati messi in sicurezza, ma molte strade sono chiuse e abbiamo visto solo un cantiere aperto perché nessuno lavora. Un solo bar aperto in tutta la città: possibile? La zona rossa è vasta. Il 6.4.2009 il terremoto del 6° grado Rickter ha portato morte e devastazione. Soldi ne sono arrivati tanti ma sono passati 7 anni e la mangiatoia si



capisce dov'è, lo sanno tutti. Ci dicono che in televisione hanno fatto vedere solo la punta dell'iceberg, perché 27 case nuove sono oggi tutte da abbattere: nessun costruttore pagherà, come sempre. La ricostruzione doveva costare 10 miliardi, ma ci hanno detto che ogni palazzo ristrutturato costerà 15 milioni (!!).

Mi è piaciuto rivedere L'Aquila, anche se ridotta a scheletro. Ora la sento ancora più vicina.

Il nostro è il paese delle emergenze, della mobilitazione immediata, delle lacrime in diretta, dei soldi rubati. Il nostro è un paese che lascia seppellire le sue meraviglie.

Si continua verso sud sulla statale 690 su strade panoramiche, con poco traffico verso Avezzano, Sora, fino a Cassino, poi si prende l'autostrada e con le E45 si raggiunge **Pompei Scavi**. Questa volta il navigatore ha toppato: invece di portarci sulla litoranea di Napoli direttamente all'uscita di Pompei Scavi, ci ha fatto girare dietro il Vesuvio. Un percorso laborioso e scomodo. Ad ogni modo siamo arrivati indenni al solito **Campeggio Spartacus**, che trovo comodissimo per i nostri percorsi. Pensavo che il campeggio fosse pressochè deserto, invece siamo arrivati giusto in tempo per avere le ultime due piazzole vicine. Doccia calda, capelli e poi verso il centro città a mangiare una buona pizza al pomodoro e mozzarella buonissima.



Giovedì 29 dicembre 2016

E' cambiato il tempo: freddo (6°), vento forte (60/70 km.) e nuvolaglia sparsa. La comodità del campeggio (anche il campeggio Zeus non è male) è la vicinanza della fermata della Circumvesuviana che percorre tutto il Golfo di Napoli. Noi con il treno raggiungiamo Sorrento e poi con un bus raggiungiamo, con un bel percorso panoramico,

Sant'Agata sui due Golfi (frazione di Massa Lubrense) in posizione unica fra i golfi di Napoli e di Salerno. Bruno e Graziella hanno trovato questa chicca nel web ed effettivamente merita. I "Due Golfi" possono essere osservati dal Monastero



delle Monache Benedettine sito sulla collina "Il Deserto", che si trova nelle immediate vicinanze del centro santagatese e che domina la città di Sorrento. Basta chiedere la chiave al monastero e si sale sulla terrazza sopra il tetto. Che spettacolo: una vista a 360° che si affaccia anche sull'isola di Capri e sugli isolotti Li Galli, che sono stati proprietà del ballerino russo Rudolf Nurejev fino alla sua morte. Peccato il freddo e il vento tagliente. Si ridiscende e...toh nevicata! Solo qualche fiocco portato dal vento, anche se c'è il sole, ma fa Natale.

Decidiamo di tornare a Sorrento lungo un **sentiero pedonale** caratterizzato da centinaia di scalini, passando per la macchia mediterranea, aranceti e limoneti, con i loro profumi e colori veri. La mulattiera inizia subito dopo le scale che consentono l'accesso alla chiesa di Sant'Antonio e passa in una zona quasi selvatica in cui piccoli boschi si alternano a terreni coltivati. In breve ci si ritrova al di

sopra di un costone a strapiombo che consente di ammirare Sorrento, Vico Equense e il Vesuvio da una angolazione davvero unica. Quasi un'ora per scendere con calma, sono 2,6 km., ma ne è valsa la pena perché è un percorso veramente suggestivo.

Alle porte di **Sorrento** scopriamo un vallo, mai visto in precedenza, dove c'è un vecchio mulino abbandonato e utilizzato a suo tempo per la macinazione del grano. Il Vallone dei mulini è una delle cose più belle che ci



sono a Sorrento, ma purtroppo come capita di solito con le nostre amministrazioni, viene trascurato e lasciato in uno stato di degrado. In fondo alla vallata ci sono i resti infatti di un mulino, di una falegnameria e una zona per le lavandaie. Pranziamo in Piazza Tasso a Sorrento, dove c'è un bellissimo albero di Natale, e poi facciamo un giro della città. Negozi con prezzi per turisti.



vedere il chiostro di S Francesco del XIII sec.. Dall'ultima volta non c'è stata alcuna manutenzione e recupero. Peccato!

Qualche foto e di nuovo in treno verso 'casa'.

Che tramonto stasera!



Venerdì 30 dicembre 2016

Oggi abbiamo deciso di andare con la Circumvesuviana a **Napoli**. Il costo è molto conveniente: € 2,4 a/r + € 4 per tutti i mezzi pubblici di Napoli (bus e metro). Essendo stati due anni fa sappiamo già cosa vogliamo vedere questa volta. Un giro alla Metro Garibaldi e poi a fotografare la più bella metro d'Europa, quella di **Toledo**, lo chiamano il museo decentrato. Oltre al suo valore artistico, la stazione è stata premiata per la tecnologia innovativa utilizzata nella realizzazione dello scavo e per la riqualificazione del territorio che ha comportato l'apertura della fermata, situata nella zona storica dei Quartieri Spagnoli.



Un po' di foto, una cioccolata calda e poi nei quartieri spagnoli, dove c'è la vera Napoli, lontana dai turisti, quella che ci piace e si gode tra i vicoli dei Quartieri Spagnoli.



La nascita di questo quartiere è legata al periodo in cui dominarono gli spagnoli a Napoli (XVI secolo), infatti nacque con l'intento di trovare una sistemazione ai tanti militari presenti all'epoca in città. Fin dal loro nascere i Quartieri Spagnoli furono subito un luogo malfamato e di perdizione, dove i soldati venivano a cercare i divertimenti e dove venivano compiuti molti delitti e soprusi. Sicuramente oggi i Quartieri Spagnoli sono tutt'altra cosa perché negli ultimi anni si è cercato di fare molto per rendere la zona più sicura e rivalutare i tanti gioielli architettonici nascosti in quartieri di solito non molto frequentati dai turisti.

Con la metro sino a Vanvitelli, per andare a visitare la **Certosa di S. Martino** che sorge sulla collina del Vomero ed è uno dei simboli della città di Napoli (entrata € 6). La Certosa di San Martino fu

fondata nel 1325 da Carlo duca di Calabria, che la volle in una posizione dominante sulla città, accanto al castello di Belforte (Castel S.Elmo).

La prima soluzione era una grandiosa costruzione gotica di cui rimangono oggi pochi elementi, ma la radicale ristrutturazione in stile barocco del Seicento, cui parteciparono tutti i grandi artisti napoletani del tempo, è quello che oggi vediamo. Dopo il cortile monumentale si entra nella chiesa con una



meravigliosa volta affrescata, pavimenti in marmo intarsiati, un altare in rame dorato e pietre preziose e dietro stalli lignei intarsiati, il coro, le sale del tesoro, la sacrestia, la sala del capitolo: è un crescendo e si arriva al chiostro. Era un po' troppo buio, ma gli stalli intarsiati in ambienti annessi alla chiesa di S.Martino, sono veramente notevoli. Oggi la Certosa ospita il Museo Nazionale di San Martino, dedicato alla storia cittadina e con una ampia, suggestiva, esposizione di presepi della scuola napoletana (la più grande d'Italia) e altri ambienti annessi delle sezioni museali per le arti figurative e la sezione navale.



I giardini della Certosa scendono dalla sommità di San Martino lungo la collina del Vomero, per arrivare all'altezza del corso Vittorio Emanuele; vi si trovano molteplici specie arboree e floreali, e da essi si gode uno



dei panorami più belli sul golfo di Napoli. Una volta sui miei quaderni delle elementari c'era la foto di questo panorama con il pino marittimo, ma l'albero oggi non c'è più. C'è tanto da vedere e da godere, tanto che siamo usciti alle 14.

Un pasto veloce e con la metro arriviamo sino all'uscita Museo per girovagare in centro e godere della vita locale. Ed ecco la

famosa strada di San Gregorio Armeno dove sono famose in tutto il mondo le botteghe artigiane dell'arte presepiale. Tanta gente a **Spaccanapoli** che rappresenta indubbiamente uno dei luoghi più tipici della città, in cui si coniugano tradizione, arte e cultura napoletana. Negozi di artigianato locale, ricchissime pasticcerie, i bar e locali notturni la rendono una tappa obbligata per i turisti e uno dei luoghi più vivaci e animati della città.



Avremmo potuto visitare la Napoli sotterranea, ma eravamo troppo stanchi.

Rientrati in treno alle 18.30 e arrivati al campeggio, il contapassi segnava 12,5 km. percorsi nella giornata.

Graziella per cena ha preparato la caretera con i pomodorini profumatissimi comperati a Napoli.

Sabato 31 dicembre 2016

Stamattina in treno sino a Torre Annunziata per vedere **Oplonti**, la meravigliosa villa di Poppea (seconda moglie di Nerone), sito Unesco (entrata € 5,5).

È una grandiosa costruzione residenziale della metà del I^o sec a.c. ampliata in età imperiale ed era in corso di restauro al momento dell'eruzione. La villa pertanto in quel momento era disabitata e non c'erano ne' suppellettili ne' vasellame.

E' una Domus molto grande, di circa 3000 mq, nascosta tra le case del centro storico di Torre Annunziata, con porticati, pavimenti a mosaico,



affreschi e decorazioni ben conservate a causa dell'eruzione del Vesuvio del 79 d.C. che, ricoprendola di materiale vulcanico, l'ha preservata tra strati di cenere e lapilli sino all'inizio dei restauri, cominciati più volte in epoche diverse. La villa di Poppea ha belle decorazioni con finte porte e colonne, con giochi prospettici. Tanti bei particolari di grande effetto con maschere, cesti di frutta, fiaccole, uccelli e rami di fiori. La Villa è circondata da ampi giardini, da una piscina 17x61, ambienti termali, saloni, impluvium, porticati. Non mi aspettavo una tale bellezza. Un giro a Torre Annunziata dove abbiamo

comperato in un negozietto 1,5 kg. di pane, 10 bocconcini di mozzarella, 1 hg. di crudo, una vaschetta di olive nere e verdi condite e abbiamo speso 10 euro.

Con tutto questo abbiamo mangiato in camper e alle 14 eravamo all'entrata di **Pompei Scavi** (entrata 11 euro). Tutto il mondo conosce Pompei e la straordinaria testimonianza dello stato di conservazione della città, rimasta praticamente intatta dopo l'eruzione del 79 d.c.. Patrimonio Unesco ha una superficie di 440.000 m2. L'abbiamo visitata negli anni più volte, ma l'area è così grande che ogni volta scopriamo qualcosa di nuovo. Pompei è stata una delle città più grandi e splendide d'epoca romana. Aveva una grande produzione di vini e olii che vendeva ed esportava e tale commercio aveva reso Pompei una città molto ricca. Entriamo da Porta Marina e con la cartina reperibile vicino alla cassa di accesso, si inizia la visita. Non abbiamo preso la guida audio perché abbiamo poco tempo e non riusciremmo a fare il percorso segnalato. Abbiamo percorso la **Via dell'Abbondanza**, meravigliandoci sempre dei solchi lasciati sulle pietre dai carri. E' questa la principale arteria stradale della città, dove si incontrano le Terme Stabiane, che altro non erano che gli antichi bagni pubblici, dotato di un complesso quanto funzionale sistema di stufe e canali per il cambio dell'acqua nelle varie vasche termali, e poi ancora il Tempio di Iside, dove nel suo sotterraneo era custodita la sacra acqua del Nilo. Le sue strade, abitazioni e negozi, anche se ora sono spogli e silenziosi, ci aiutano a rendere l'idea di quella che doveva essere la vita, spesso brillante e spensierata, dei suoi abitanti.

Raggiungiamo il **Foro**, vero e proprio cuore della città, centro economico, politico e religioso di Pompei antica. Questa imponente piazza ospitava edifici pubblici, commerci e faceva da cornice ai dibattiti politici. Qui si ha la sensazione di sentirsi davvero un cittadino di un'altra epoca. La zona che circonda il Foro è ricca di edifici tutti da visitare. Da alcuni mesi, tra le rovine degli



Scavi Archeologici di Pompei, c'è una mostra itinerante delle opere moderne in bronzo di Igor Mitoraj che mi è piaciuta molto. Le statue dell'artista polacco sono colossali ed enigmatiche ed esprimono al

miglior la bellezza delle fattezze classiche.

Continuiamo a girare e raggiungiamo la casa del **Fauno Danzante** che era una specie di moderno residence, con bei mosaici, all'interno del quale c'era anche una specie di centro commerciale con 2 ampie zone comunicanti. La struttura è stata realizzata con tecniche di costruzione molto moderne. Sotto l'intonaco delle pareti erano state installate lastre di piombo per proteggere l'ambiente dall'umidità. Notevole!



Non abbiamo visto altre cose importanti, come

l'Anfiteatro, la Palestra e il Teatro Grande, ma abbiamo focalizzato la nostra visita su due, tre luoghi, approfondendo la nostra conoscenza. Pompei, città commerciale, era attrezzata per accogliere numerosi forestieri e, come avveniva in tutte le città di questo tipo, tra i tanti luoghi d'interesse, non spiccavano solo la Palestra e il Teatro, ma vi erano anche numerosi luoghi di ristoro e di alloggio e non potevano di certo mancare quei luoghi dove si incontravano giovani donne e ragazzi disponibili..... a pagamento. A Pompei sono stati riconosciuti oltre trenta bordelli alcuni molto modesti, posti nei piani alti delle "cauponae "(alloggi), altri appositamente costruiti e organizzati per questo tipo di attività, i cosiddetti "lupanare".



Ecco la casa del Poeta Tragico, dove c'è il famoso mosaico del Cave Canem (attenti al cane), ora ristrutturato con una protezione che lo mette al riparo dalle intemperie. E' uno dei cani più famosi al mondo e rischiava di far perdere le proprie tracce per colpa del degrado e dell'incuria.

Cammina, cammina, abbiamo raggiunto la Villa dei Misteri, una villa romana ubicata un po' lontana dagli scavi. Forse era di proprietà di Livia moglie dell'imperatore Augusto e il suo nome deriva da una serie di dipinti scoperti in una camera dell'abitazione e della quale si cerca ancora di stabilire il significato. Anche qui furono ritrovati corpi delle persone che svolgevano le attività quotidiane. Mostra una serie di affreschi che raffigurano una donna che sta per essere iniziata al culto di Dioniso. Alcuni studiosi ritengono che la giovane ritratta sia invece preparata per il matrimonio. Su questo punto ci sono delle controversie. Si compone di oltre 70 ambienti, tutti

decorati e affrescati. Difficile fotografare perché è l'ora del tramonto e le finestre a fessura lasciano entrare la luce in maniera sbagliata: o troppo violenta, o a righe o buio assoluto.



Stanchi, si **torna** al campeggio.

E' l'ultimo giorno dell'anno: non festeggiamo nei ristoranti del posto, ma Graziella ci ha preparato una coreografica cena da stella Michelin: come i signori '!

A mezzanotte, come potevamo immaginare, Napoli e tutto il Golfo ha festeggiato con entusiasmo il nuovo anno con fuochi d'artificio e botti che sono andati avanti per ore.

Buon 2017! L'anno appena passato è stato positivo per la mia famiglia. Mi auguro che anche questo nuovo anno mi conservi la serenità, la salute e....tanti viaggi, meglio se in compagnia!

Domenica 1 gennaio 2017

Lasciata Pompei, stiamo tornando pian pianino verso nord. Visto il meteo abbiamo pensato di lasciare



il Tirreno e tornare verso l'Abruzzo e le Marche. Mi è venuta un'ispirazione... a pochi chilometri dall'autostrada andare a visitare nel Sannio S.Agata dei Goti! Bene. Sulla strada ci troviamo di fronte un inaspettato e meraviglioso **Acquedotto Carolino**, sito Unesco. È un opera di ingegneria idraulica dell'arch. Luigi Vanvitelli costruito durante il regno di Carlo III (Borboni). Ha tre ordini di arcate lunghe 529 metri e alto 95, con una pendenza di solo mezzo millimetro per metro percorso. L'acquedotto porta acqua a S.Agata dei Goti e alle vasche, fontane, peschiere, giardini della Reggia di Caserta.

Ed eccoci a **Sant'Agata dei Goti**, in provincia di Benevento, uno dei borghi più belli d'Italia che sorge a picco su uno sperone di tufo nella Valle Caudina. Di grande impatto. La pianta è fatta a semicerchio e misura 1 km in lunghezza. Tutt'intorno si estendono le colline. Suggestivo centro storico quello di Sant'Agata dei Goti, ricco di splendidi monumenti, a partire dal Castello ducale, eretto dai Longobardi e poi modificato e ampliato nell'XI secolo dai Normanni e il Duomo.



Facciamo spesa di frutta, verdura, coppa, pane e vino locali per pranzo. Lenticchie naturalmente.

Si continua sino a **Sora** in Ciociaria sul fiume Liri. Malgrado la disordinata periferia che lo circonda, il centro storico di Sora, coi suoi vicoli, le sue piazzette e il lungo Liri, si presterebbe a piacevoli passeggiate, ma fa un freddo cane e tutto è un po' triste. Telefoniamo ad alcuni ristoranti per prenotare la cena: tutto chiuso! Per fortuna la dispensa del camper non ci delude mai: tortellini e frittata con le patate.

Lunedì 2 gennaio 2017

Si riparte sulla A25, gratuita sino ad Avezzano. Bella strada panoramica senza traffico e camion. Poi



autostrada passando, come in andata, sotto il Gran Sasso e all'altezza di Teramo prendiamo la statale 81 verso Ascoli Piceno e raggiungiamo un altro tra i Borghi più belli d'Italia: Civitella del Tronto. Arroccata su una collina di 600m., con una posizione a nido d'aquila, ecco **Civitella del Tronto** in Abruzzo. Bel parcheggio comodo ai piedi della cittadina. Purtroppo molti edifici sono stati

danneggiati dal terremoto e quante case in vendita... E' una cittadina che mi ha dato emozione, con la sua splendida posizione panoramica, le vie suggestive, mura di travertino, edifici medioevali e rinascimentali, chiese, abbazie e conventi che arricchiscono questa città fortezza. Ha un imponente Fortezza borbonica in posizione strategica tra il Gran Sasso e l'Adriatico, con i suoi 25.000 mq è la seconda più grande in Europa. Purtroppo è una cittadina morta...sono scappati tutti.

Che bello...su e giù per le colline marchigiane e si arriva a **Offida**, in provincia di Ascoli Piceno, un altro dei Borghi più belli d'Italia. Sorge su uno sperone roccioso ed è conosciuto come il paese del sorriso, del merletto a tombolo (c'è anche il museo) e per il Carnevale.



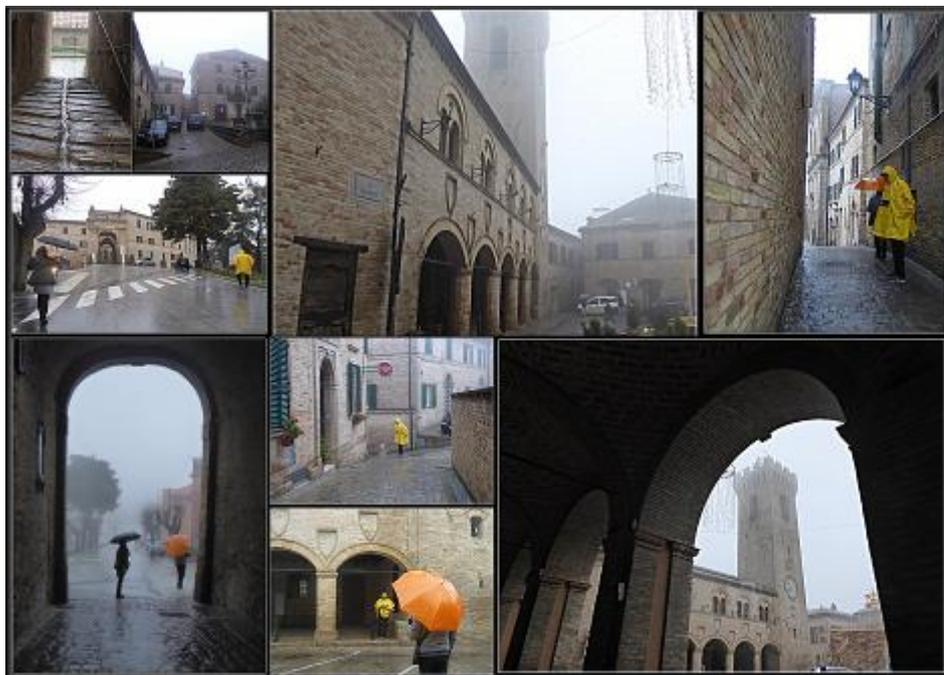
Tanta storia nella piazza medievale con la Collegiata, il Palazzo Comunale, chiese e teatro racchiuse dalle mura castellane del XVsec. Capolavoro dell'architettura medievale è S.Maria della Rocca che sorge su uno sperone roccioso a ovest del borgo ed è un centro spirituale benedettino. La chiesa è ricca di affreschi di impronta giottesca. Bellissima la cripta e la chiesa superiore, raccontate da una giovane guida che vende i ticket di accesso.

E poi verso il mare. Vogliamo raggiungere Grottammare, un altro tra i Borghi più belli d'Italia, ma è impossibile trovare un parcheggio. Allora si riparte e al primo paese, sull'Adriatica, ci fermiamo a **Pedaso**, e ceniamo con una pizza. Senza lode e/o infamia.

Martedì 3 gennaio 2017

Peccato...piove.

Avevamo già definito il percorso di ritorno, ma oggi ci è toccata la pioggia a **Montelupone**, borgo tra i più belli d'Italia, in posizione collinare a 13 km da Macerata. Conserva le mura castellane, le 4 porte d'ingresso e l'originale pavimentazione in pietra. Nel centro del borgo sorge il trecentesco Palazzo del Podestà con la torre civica. Bella cittadina, peccato per la pioggia. Il prodotto simbolo della città è il carciofo. Una cioccolata, un po' di spesa e si riparte.



Lungo le colline olivi e viti del vino rosso Piceno e poi si scende sino al mare ed è tornato il sole.

In riva al mare di **Senigallia**. Pranzo di pesce al Mascalzone chalet: perfetto.

Ed eccoci a **Comacchio** 'la piccola Venezia'. Parcheggio comodo, gratuito, anche per camper, tra la laguna e il centro storico. E' una città lagunare che incanta e stasera ci dà il benvenuto per l'ultima serata in giro per l'Italia. Fa freddo ma voglio



assolutamente godere dal Ponte degli Sbirri la vista più bella. Da una parte suggestivi scorci, l'antico Ospedale degli Infermi, dall'altra l'ottocentesco Palazzo Bellini e il celebre Trepponti, simbolo di Comacchio. Tutto è illuminato anche perché stanno preparando la Festa della Befana il 5 e 6 prossimi.



Mercoledì 4 gennaio 2017

Freddo.

Una camminata sull'argine, qualche foto e...si torna a casa.

ALLA PROSSIMA...

Non importa da dove arrivi o dove tu stia andando,
ci sarà sempre una nuova strada da percorrere e una nuova avventura da vivere.